

**Tione**

Fedrizzi: «Un'azione di "cassa" con tentativo di camuffamento»

**DENISE ROCCA**

TIONE – Si torna a parlare di deflussi minimi vitali dei fiumi in Giudicarie, dopo l'allarme che si era sollevato qualche mese fa all'annuncio che l'accordo fra Provincia e Hydro Dolomiti Energia prevedeva una diminuzione dei dmv su Sarca e Chiese.

Sala piena (*nella foto*), tanti amministratori e rappresentanti delle categorie direttamente toccate dal provvedimento, oltre al consigliere provinciale **Mario Tonina**, il presidente del Parco naturale Adamello Brenta **Joseph Masè**, l'assessore della Comunità delle Giudicarie **Roberto Falloni** e il presidente del Bim del Sarca che sta approntando il Parco Fluviale della Sarca, **Gianfranco Pederzoli**. Il sentimento condiviso è che questa diminuzione dei deflussi minimi vitali non sia un'azione da portare avanti, né dal punto di vista ambientale né dal punto di vista dell'economia dei territori coinvolti.

«Il Sarca e il Chiese hanno già delle situazioni al limite - ha spiegato **Andrea Fedrizzi**, coordinatore della serata - soprattutto nei tratti a valle delle opere di presa interessate. E non solo; da soli contribuiscono al 65% della produzione idroelettrica provinciale. Una nuova diminuzione della portata arrecherebbe sicuramente dei danni soprattutto nelle percentuali in programma dal 26/27% al 40% e non il 13% dichiarato, in quanto anche se partissero in dmv dalle concessioni minori, per il Sarca e Chiese sarebbero ininfluenti visto che non sono presenti derivazioni tali da influire a compensazione e che l'acqua prelevata rivede l'alveo del fiume solo nelle vicinanze della sua foce».

E una riduzione come quella auspicata nell'accordo fra la Provincia e la società idroelettrica, il Chiese, l'altra direttiva fluviale delle Giudicarie

# «Sarca e Chiese già al limite»

Alla serata sui deflussi minimi vitali l'esortazione a non ridurli per non peggiorare le condizioni dei fiumi



## CHE COS'È IL DEFLUSSO MINIMO

Il dmv (Deflusso Minimo Vitale) è quel quantitativo di acqua che deve necessariamente essere rilasciato, a valle di un'opera di presa, per garantire ed assicurare la sopravvivenza delle comunità biologiche acquatiche, la salvaguardia del corpo idrico e in generale di tutte quelle attività che riguardano il fiume, dalla pesca all'irrigazione. Nel 2009 la Provincia chiese ai grandi derivatori un rilascio minimo garantito di 4,8 litri al secondo per chilometro quadrato, innalzando fortemente la soglia del Dmv che nel resto d'Italia ha un valore che si attesta attorno ai 2 litri per chilometro quadrato. Ora l'assessore Gilmozzi vorrebbe abbassarlo.

potrebbe avere conseguenze anche più severe secondo i dati presentati la scorsa sera: «Per il Chiese - si sottolinea - non trascuriamo che una riduzione del 40 % dei dmv porterà sicuramente dei tratti con delle condizioni di quasi secca o bagno-asciuga come anche per l'Alta Val Rendena».

Molti altri i punti critici da tenere in considerazione: la riduzione della capacità autodepurativa e di diluizione degli inquinanti conseguente ad una riduzione dei deflussi minimi vitali; i problema delle temperature estive dell'acqua che nel Sarca raggiungono già ora punte di 19/20 gradi, temperature non da fiume alpino ma padano, con tutte le conseguenze sul patrimonio ittico; i problemi al settore dell'acquacoltura, presente in modo massiccio sul bacino del Sarca che

fornisce il 70% della produzione ittica provinciale.

«Concludo - ha detto **Andrea Fedrizzi**, visibilmente appoggiato dal pubblico presente - dicendo che questo accordo è la cosa più lontana dalla valorizzazione dell'ambiente, ma piuttosto è un crimine nei confronti dell'ambiente. Questa rimane ed è un'azione di "cassa" e un furto nei confronti delle valli, con un maldestro tentativo di camuffamento».

Le Giudicarie, insomma, per nulla placate promettono battaglia. L'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi** ha già fissato per la prossima settimana incontri con i Bacini imbriferi montani e con le amministrazioni, per quel processo concertato che è mancato fino ad ora, passaggio ripetuto più volte la scorsa sera ma ammesso anche dallo stesso **Gilmozzi**.